**Velaut Bio**

I Velaut nascono nel 2006, inizialmente come progetto cover, a Cianciana, nella provincia di Agrigento. La band si esibisce in diversi locali

dell’Agrigentino, muovendosi tra i classici del Rock.  
Dopo un periodo di attività di circa due anni il gruppo si scioglie, e rinasce nell’estate 2014 con un progetto diverso e ben preciso, che vede un unico membro e fondatore del gruppo originario, **Francesco Less**, attuale leader, che nel corso degli anni aveva portato avanti la composizione di diversi brani inediti e la partecipazione a diversi altri progetti musicali.

Nel Novembre del 2014, dopo appena quattro mesi dalla ricomposizione, grazie all’intesa maturata tra le esperienze dei vari componenti (Lucas Termini, Francesco Traina e Giovanni Termini), i Velaut entrano in studio e concepiscono **“Cell Roulette”**, il loro primo lavoro inedito, contenente tre tracce, tre composizioni che disegnano uno spaccato degli orizzonti musicali del gruppo, che naviga ora tra le note struggenti, ora tra i riff più violenti.  
“Cell Roulette” è stato presentato al pubblico il 23 Dicembre 2014, riscuotendo approvazione dai followers della band, che aspettavano un seguito al singolo **“Biancosporco”**, e in generale da un pubblico molto eterogeneo.  
  
Less e i Velaut, nel Gennaio 2016, hanno registrato presso gli Aemme Recording Studios di Lecco, il loro **primo concept album**, dal titolo **“Apologia dell’Immobilismo e altre Odissee”**, contenente nove tracce, più una bonus, e pubblicato nell’Agosto dello stesso anno, insieme alla pubblicazione del Videoclip del brano “Caronte, il Solo”, estratto dallo stesso album. (Streaming Video: <http://www.velaut.com/foto/> )  
(Streaming dell’album: <http://www.velaut.com/apologia-dellimmobilismo-e-altre-odissee/> )

La band si è esibita in diversi concerti tra i quali una mini serie oltralpe, nella regione di Rhone-Alpes, in **Francia**, nel Giugno del 2016. (Photo Gallery: <http://www.velaut.com/foto/> )

Musica che accarezza le sfere più intime, trascina in giardini segreti, ma che sa esprimere la sua essenza in concerto, grazie all’impatto e all’interpretazione della band sullo stage.

Ognuna delle canzoni porta la sua impronta: gli stessi contrasti celati nel nome VelAut. Un sound indie-noise, con importanti e consapevoli radici nell’universo della Canzone Italiana, cantautoriale, che sa cullare in una struggente malinconia, con melodie e liriche frutto di una spietata introspezione, in cui non è contemplato fermarsi ad osservare.

Musica che graffia, si dibatte, scuote ed esplode con una vitalità a volte inaspettata, a volte rassegnatamente insperata.

Ogni canzone, ogni storia, è un’autentica catastrofe, nell’interpretazione più radicale del termine: un rogo degli angeli, uno stravolgimento in cui ci si rivolta e infine ci si ritrova a rovescio, non potendo più trattenere i demoni, mostrando a sé stessi una nudità su cui non è più possibile tacere, da cui non è possibile fuggire lo sguardo.